

Il fatto Il consigliere Fania: si rischia di vanificare gli sforzi dei ragazzi durante le chiusure per un servizio di trasporti inadeguato

Scuola in presenza, è di nuovo calvario

Torna il problema dei mezzi pubblici sovraffollati: centinaia di studenti ogni mattina nel terminal in via degli Orti

PRIVERNO

Il ritorno al 100% in presenza delle scuole, a Priverno come altrove, con il ritorno a viaggiare di tutti gli studenti pendolari, ha riproposto il problema dei mezzi di trasporto pubblico strapieni. Lo si vede ogni giorno al terminal in via degli Orti dove con i bus Cotral arrivano ogni mattina a Priverno centinaia di studenti dell'Isiss Teodosio Rossi dai paesi limitrofi e da dove decine e decine di studenti privernati partono alla volta di scuole superiori di Latina. Capita addirittura che, a causa del mancato aumento delle corse che svolgono il servizio, a causa delle norme di distanziamento, arrivi il sold out del mezzo con ragazzi che restano appiattiti e impossibilitati ad andare a scuola nonostante abbiano pagato un abbonamento annuale. Per quanto riguarda i soldi versati, si può richiedere il rimborso, ma quello che preferirebbero gli utenti, è usufruire del servizio. La denuncia di una situazione inso-

Alcuni studenti al terminal di via degli Orti



stenibile cui Cotral pare non aver preso le misure né con l'aumento delle corse, dei mezzi, né con i raddoppi di orari, corre quindi sui social con foto che rendono perfettamente l'idea, postate da genitori che, dopo aver accompagnato i figli alla fermata, si vedo-

«Un anno di tempo non è stato sufficiente per prevedere i disagi?»

no gli stessi impossibilitati a salire sui mezzi pubblici e quindi costretti ad accompagnarli a Latina per non far loro perdere la scuola. La denuncia è stata politicamente ripresa dal consigliere di minoranza Rosie Fania. In un post sui social, l'esponente di Agen-

da per Priverno accusa: «Il conto alla rovescia verso la fine dell'anno scolastico è iniziato e i nostri ragazzi, dopo i sacrifici dovuti alle limitazioni dovute alla didattica a distanza, si sono riappropriati della loro quotidianità, in questo periodo fatta soprattutto di verifiche e prove finali. Ebbene, di fronte ad un quadro simile, l'ennesima prova deve essere rappresentata ancora dall'assenza di un trasporto degno di questo nome? Un anno di tempo non è stato sufficiente per prevederlo? Cosa si è fatto per evitare questi disservizi? O forse gli studenti pendolari hanno meno diritto di arrivare in sicurezza e in tempo alle lezioni scolastiche? Ho apprezzato la determinazione del sindaco di Prossedi quando è sceso in piazza lo scorso settembre per pretendere corse in più per i suoi giovani concittadini che frequentavano istituti del frusinate, ottenendo ben presto riscontro positivo a tale richiesta. Il sindaco di Priverno come si è speso per questi disagi?». • L.M.